



REGIONE LIGURIA

Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

3° Avviso pubblico per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93

1. Riferimenti normativi

- Convenzione di Istanbul dell' 11 maggio 2011 ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio del 27 novembre 2014;
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato il 7 luglio 2015 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2018 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2018, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119";
- L.R. 24 maggio 2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";
- L.R. 21 marzo 2007 n. 12 "Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza";
- Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 18/2013 e tuttora vigente ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/06;
- D.G.R. 28/09/2015 n. 1045 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio";
- D.G.R. 28/12/2017 n. 1179 "Indirizzi per l'erogazione di contributi a favore di Enti/organismi del terzo Settore a sostegno di iniziative ritenute significative e rilevanti in ambito sociale.";
- D.G.R. 20/09/2017 n. 753 "Approvazione avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5bis co. 2, lett. d) decreto legge 14 agosto 2013 n.93";
- Decreto del Direttore Generale 28/12/2017 n. 328 "Avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza - approvazione graduatoria - Impegno di € 74.469,28 a "Il Cerchio delle relazioni";
- D.G.R. 04/05/2018 n. 308 "Approvazione avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5-bis co. 2, lett. d) decreto legge 14 agosto 2013 n.93";
- Decreto del Direttore Generale 21/11/2018 n. 2557 "Avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza - approvazione graduatoria - Impegno di € 60.892,45 a "Il Cerchio delle relazioni";
- Decreto del Dirigente 04/02/2019 n.465 "Fondi nazionali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. Accertamento di € 562.275,04";

2. Obiettivi

1. Attraverso il presente avviso, la Regione Liguria intende:
 - rafforzare le azioni di contrasto della violenza di genere e potenziare la rete di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli con l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lettera d) del decreto legge del 14 agosto del 2013 n. 93, convertito in legge 15 ottobre 2013 n. 119;
 - sostenere prioritariamente l'istituzione di nuovi centri antiviolenza che derivino da esperienze già consolidate sul territorio, come quelle realizzate dagli sportelli antiviolenza;
 - sostenere prioritariamente l'apertura di nuove case rifugio in territori in cui nel corso del 2018 si siano registrati liste d'attesa o invii in altre strutture per mancanza di posti nelle case rifugio già esistenti (per territorio si intende qui l'estensione territoriale corrispondente ad una Conferenza dei Sindaci).

3. Dotazione finanziaria

1. Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 199.320,15 di cui:
 - € 93.478,00 per nuovi Centri Antiviolenza;
 - € 105.842,15 per nuove Case Rifugio.Eventuali avanzi che dovessero verificarsi su uno dei due comparti sopra indicati potranno essere utilizzati per l'altro comparto.
2. I contributi di cui al presente avviso sono a valere sulla quota del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità da destinare all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio ai sensi dell'art. 5bis della legge 15 ottobre 2013 n. 119, ripartita Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2018.
3. Il contributo è concesso dalla Regione Liguria nella misura e con le modalità previste dalla DGR 1179/2017, con particolare riferimento all'Allegato A punto 7;
4. In ogni caso il contributo complessivo concesso attraverso il presente avviso non può superare la somma massima di € 199.320,15.

4. Beneficiari

1. Possono presentare richiesta di contributo enti del Terzo Settore che intendano istituire nuovi Centri Antiviolenza o nuove Case Rifugio sul territorio ligure, nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio del 27.11.2014.
2. Gli Enti del Terzo Settore di cui al punto 1, oltre ai requisiti previsti dalla DGR 1179/2017 - Allegato A punto 4 devono:
 - operare nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza;
 - aver maturato competenze specifiche in materia di violenza di genere con comprovata esperienza almeno quinquennale;
 - utilizzare una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

- essere iscritti al registro regionale del Terzo Settore nelle sezioni del volontariato, della promozione sociale o della cooperazione sociale;
- avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

3. Non sono ammissibili richieste per strutture e servizi che abbiano beneficiato dei contributi di cui agli avvisi approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 753 del 20/09/2017 e 308 del 04/05/2018.

5. Modalità di presentazione delle domande

1. Le domande devono essere presentate utilizzando gli allegati modelli A o B e corredate dalla documentazione richiesta;

2. Le domande devono essere inoltrate, pena la non ammissione, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul sito web della Regione Liguria esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: sanita@cert.regione.liguria.it; l'oggetto della pec deve riportare la dicitura: "Richiesta di contributo per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza";

3. Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inviate alla casella di posta elettronica politichesociali@regione.liguria.it

6. Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) statuto (se non già in possesso della Regione Liguria);
- b) relazione documentata attestante l'esperienza almeno quinquennale dell'organizzazione richiedente nell'impegno contro la violenza alle donne e l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, corredata da eventuale documentazione a supporto.
- c) progetto da cui si evincano: la descrizione del contesto e del fabbisogno, gli obiettivi, le azioni, le risorse, le modalità di integrazione nella rete dei servizi, i tempi, le modalità di valutazione;
- d) piano economico da cui si evincano le fonti di finanziamento;
- e) schede del personale e delle volontarie redatte secondo il modello C (una scheda per ogni operatrice o volontaria);
- f) curricula del personale e delle volontarie;
- g) descrizione dell'immobile che si intende destinare a sede del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
- h) orario di apertura previsto (per i centri antiviolenza);
- i) fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del DPR 28/12/2000 n.445.

7. Istruttoria e criteri di valutazione

1. L'istruttoria delle domande viene effettuata da apposita commissione nominata dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali dalla Regione Liguria con nota IN/2017/24089 del 07/12/2017;
2. Per i nuovi centri antiviolenza e per le nuove case rifugio saranno formate due graduatorie distinte, assegnando ad ogni progetto un punteggio secondo la seguente tabella:

| n. | Criterio | Elementi di valutazione | Punteggio |
|----|---|--|--|
| 1 | Scopo sociale dell'organizzazione | Nello Statuto dell'organizzazione i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli sono finalità | da 2 a 4 punti esclusive = 4 punti prioritarie = 2 punti |
| 2 | Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in attività di contrasto alla violenza di genere | Anni di esperienza documentata oltre ai 5 anni richiesti, fino ad un massimo di 5 punti | da 0 a 4 punti Oltre i 30 anni = 4 Fino a 30 anni = 3 Fino a 20 anni = 2 Fino a 10 anni = 1 5 anni = 0 |
| 3a | Sostenibilità finanziaria | Il progetto descrive chiaramente le modalità con cui sarà garantito il funzionamento del nuovo centro/nuova casa rifugio per i 3 anni successivi all'esaurimento del contributo oggetto del presente avviso. | da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente suff. = 1 Insufficiente = 0 |
| 3b | Sostenibilità finanziaria | Il progetto prevede entrate da soggetti privati (diversi dalle donne accolte) nel rispetto delle finalità perseguite dal centro antiviolenza/casa rifugio | da 0 a 5 punti No = 0 punti Fino al 20% = 1 Fino al 40% = 2 Fino al 60% = 3 Fino all' 80% = 4 Oltre l'80% = 5 |
| 4 | Qualità complessiva del progetto | Completezza nella descrizione delle fasi, chiarezza espositiva, analisi del contesto, obiettivi, coerenza tra azioni proposte, adozione di appropriate modalità di verifica dei risultati raggiunti. | da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente suff. = 1 Insufficiente = 0 |
| 5 | (solo per i centri antiviolenza) Esperienza consolidata | Realizzazione Centro antiviolenza a partire da esperienza di sportello antiviolenza | 5 punti |

| | specifica | | |
|---|---|---|---------|
| 6 | (solo per le case rifugio) Riequilibrio territoriale | Apertura di casa rifugio in un territorio in cui nel corso del 2018 si siano registrati liste d'attesa o invii in altre strutture per mancanza di posti nelle case rifugio già esistenti (per territorio si intende qui l'estensione territoriale corrispondente ad una Conferenza dei Sindaci) | 5 punti |

Il contributo sarà assegnato ai progetti che raggiungeranno un punteggio minimo di 12 punti.

In caso di parità di punteggio sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

3. Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della l.r. 25 novembre 2009, n. 56 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011.

4. In presenza di vizi documentali non sostanziali, la Regione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni.

5. L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda con l'adozione del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento e la notifica ai beneficiari

8. Erogazione del contributo e spese ammissibili

1. Per l'erogazione del contributo e le spese ammissibili si richiama integralmente quanto previsto dalla DGR 1179/2017.

2. In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute devono risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

3. Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto devono essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

4. L'attività di eventuali volontarie non potrà essere retribuita in alcun modo. Potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore).

9. Obblighi dei beneficiari.

1. Oltre a quanto previsto con DGR 1179 del 28/12/2017, è fatto obbligo alle organizzazioni beneficiarie del contributo, pena la revoca o la restituzione dello stesso, di:

a) eseguire le attività previste dal progetto non oltre 12 mesi dalla data di concessione conformemente alla proposta approvata. Eventuali proroghe che si rendano necessarie devono essere autorizzate dal competente settore regionale;

b) garantire il funzionamento del centro antiviolenza/della casa rifugio finanziata per almeno 36 mesi dall'esaurimento del contributo;

c) garantire il mantenimento dei requisiti minimi di cui all'intesa 27.11.2015 ai sensi dell'artic. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali e l'adeguamento ad eventuali nuove disposizioni nazionali e/o regionali;

d) fornire adeguata evidenza pubblica al sostegno finanziario ricevuto dalla Regione Liguria a valere sul Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, sia nell'ambito dei documenti/siti web inerenti il nuovo centro antiviolenza/nuova casa rifugio, sia attraverso l'apposizione di una targa in un luogo facilmente visibile al pubblico.

10. Revoche

1. I beneficiari decadono dal contributo concesso e, se già erogato, sono tenuti alla restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali, calcolati dalla data di liquidazione del contributo alla data della relativa restituzione, nei casi in cui:

a) abbiano sottoscritto dichiarazioni o abbiano prodotto documenti risultanti non veritieri;

b) l'intervento non venga completato nei limiti temporali previsti dall'avviso;

c) non abbiano eseguito l'iniziativa in conformità alle finalità previste, a quanto prescritto nel provvedimento di concessione dell'agevolazione o da successive determinazioni.

11. Controlli

1. La Regione Liguria potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il perdurare dei requisiti minimi del Centro antiviolenza o della Casa rifugio, la regolarità delle spese finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali è stato richiesto il contributo.

2. La Regione Liguria provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

12. Informativa ai sensi del Regolamento UE 2016/679

1. Si informa, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente. Titolare del trattamento è la Regione Liguria.

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

dott.ssa Cinzia Catzeddu

Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Dipartimento salute e servizi sociali

Regione Liguria

Via Fieschi, 15 -16121 Genova

tel. 010.548.8605

e-mail. cinzia.catteddu@regione.liguria.it

Modello A

Richiesta di contributo per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93

L'associazione/ente: _____

_____ con sede legale in _____ via
_____ n. _____ cap _____ tel. _____ e-
mail _____ PEC
_____ C.F/P. IVA
_____ *Iscritto al registro regionale del Terzo Settore*
sez. _____ numero di iscrizione _____
nella persona del legale rappresentante _____

CHIEDE

l'assegnazione di un contributo ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 per l'istituzione di un nuovo centro antiviolenza denominato _____, che avrà sede in _____ Via _____ n. _____
Cap _____

A TAL FINE DICHIARA CHE IL SUDDETTO CENTRO ANTIVIOLENZA

opererà nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio,

ED IN PARTICOLARE:

Requisiti strutturali e organizzativi

- accoglienza a titolo gratuito di donne vittime di violenza o esposte a minaccia di violenza e dei loro figli, indipendentemente dal luogo di residenza;
- ubicazione in locali dotati di abitabilità;
- articolazione in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;
- apertura almeno 5 giorni la settimana, ivi compresi i festivi;
- dotazione di numero di telefono dedicato attivo 24h su 24 (anche collegandosi al 1522);
- adesione al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522;
- partecipazione alla mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità;
- adozione di carta dei servizi;

- divieto di accesso al maltrattante;

Operatrici

- personale esclusivamente femminile nell'attività di contatto con le vittime di violenza;
- personale adeguatamente formato sulla violenza di genere;
- n. _____ Assistenti sociali, n. _____ Psicologhe, n. _____ Educatrici professionali, _____ Avvocate civiliste e penaliste con adeguata formazione sulla violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio;
- non applicazione di tecniche di mediazione familiare;
- garanzia della formazione iniziale e continua delle operatrici e delle figure professionali;

Servizi minimi garantiti

- ascolto (colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili);
- accoglienza (protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza);
- assistenza psicologica (supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali);
- assistenza legale (colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013);
- supporto ai minori vittime di violenza assistita attraverso la collaborazione con i competenti servizi territoriali;
- orientamento al lavoro (attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica);
- orientamento all'autonomia abitativa (attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie).

Percorso di accompagnamento

- percorso personalizzato di protezione e sostegno costruito insieme alla donna e nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi;
- collaborazione con la rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico;
- adesione alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.

Lavoro di rete

- partecipazione alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali sulla base di appositi protocolli o accordi territoriali,

- collegamenti diretti con le case rifugio e gli altri centri antiviolenza esistenti sul territorio

Flusso informativo

- attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Allega:

1. statuto (se non già in possesso della Regione Liguria);
2. relazione attestante l'esperienza almeno quinquennale dell'organizzazione richiedente nell'impegno contro la violenza alle donne e l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, corredata da eventuale documentazione a supporto;
3. progetto da cui si evincano: la descrizione del contesto e del fabbisogno, gli obiettivi, le azioni, le risorse, le modalità di integrazione nella rete dei servizi, i tempi, le modalità di valutazione;
4. piano economico da cui si evincano le fonti di finanziamento;
5. schema riepilogativo del personale e delle volontarie redatto secondo il modello C;
6. curricula del personale e delle volontarie;
7. descrizione dell'immobile che si intende destinare a sede del Centro Antiviolenza, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
8. orario di apertura previsto;
9. fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del DPR 28/12/2000 n.445

Il sottoscritto si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

Firma del legale rappresentante _____

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Liguria, via Fieschi 15, 16121 Genova.

Data _____

Firma _____

Richiesta di contributo per l'istituzione di nuove case rifugio per donne vittime di violenza ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93

L'associazione/ente: _____

con sede legale in _____ via

n. _____ cap _____ tel. _____

e-mail _____ PEC

_____ C.F./P. IVA

Iscritto al registro regionale del Terzo Settore sez. _____

numero di iscrizione _____

nella _____ persona del _____ legale

rappresentante _____

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo ai sensi dell'art. 5bis comma 2, lettera d) del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 per l'istituzione di una nuova casa rifugio per donne vittime di violenza denominata _____ che avrà sede nel territorio della Conferenza dei Sindaci n. _____ ad indirizzo segreto.

A TAL FINE DICHIARA CHE LA SUDETTA CASA RIFUGIO

Opererà nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio,

ED IN PARTICOLARE:

Requisiti strutturali e organizzativi

- realizzazione in una casa di civile abitazione in una struttura di comunità;
- articolazione in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza;
- garanzia di anonimato e riservatezza;
- fornitura di alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli;
- raccordo con i Centri antiviolenza e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli;

- partecipazione alla mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità;

Operatrici

- personale esclusivamente femminile nell'attività di contatto con le vittime di violenza;
- personale adeguatamente formato sulla violenza di genere (indicare numero e professionalità): -

- non applicazione di tecniche di mediazione familiare;
- garanzia della formazione iniziale e continua delle operatrici e delle figure professionali;

Allega:

1. statuto (se non già in possesso della Regione Liguria);
2. relazione attestante l'esperienza almeno quinquennale dell'organizzazione richiedente nell'impegno contro la violenza alle donne e l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, corredata da eventuale documentazione a supporto;
3. progetto da cui si evincano: la descrizione del contesto e del fabbisogno, gli obiettivi, le azioni, le risorse, le modalità di integrazione nella rete dei servizi, i tempi, le modalità di valutazione;
4. piano economico da cui si evincano le fonti di finanziamento;
5. schema riepilogativo del personale e delle volontarie redatto secondo il modello C;
6. curricula del personale e delle volontarie;
7. descrizione dell'immobile individuato quale sede della Casa Rifugio, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
8. fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del DPR 28/12/2000 n.445

Il sottoscritto si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

Firma del legale rappresentante _____

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Liguria , via Fieschi15, 16121 Genova.

Data _____

Firma

Modello C

Scheda del personale e delle volontarie

(indicare nome del centro o della casa rifugio e compilare una scheda per ciascuna operatrice/volontaria)

| | |
|--|--|
| Cognome e Nome | |
| Data di nascita | |
| <input type="checkbox"/> Operatrice (indicare il profilo professionale) <input type="checkbox"/> Volontaria | |
| Titolo di studio | |
| Attività svolte all'interno del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio | |
| FORMAZIONE <i>(replicare le voci da 1 a 5 per ogni corso frequentato dal personale o dalle operatrici volontarie nei tre anni precedenti la pubblicazione dell'avviso)</i> | |
| 1. Titolo del corso | |
| 2. Tematiche trattate | |
| 3. Anno di svolgimento | |
| 4. Durata (n° ore) | |
| 5. Soggetto organizzatore | |

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE [MISURA: verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi]

Compilazione a cura del soggetto terzo

Nominativo:

| |
|--|
| |
|--|

Sussistono relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti del soggetto terzo e i dipendenti dell'amministrazione regionale? **SI NO**

In caso di relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza, indicare il tipo di relazione sussistente (barrando la casella di interesse):

- relazione di parentela o affinità entro il:

I grado: (Figlio/a; genitore; suocero/a; genero; nuora)

II grado: (Fratello; sorella; nipote; nonno/a; fratello/sorella della moglie; fratello/sorella del marito)

- rapporto di coniugio
- rapporto di convivenza

| | |
|---|----------------|
| Nominativo del dipendente regionale, con il quale sussiste la relazione di parentela, affinità, coniugio o convivenza | |
|---|----------------|

La presente rilevazione ha mera finalità statistica e non comporta di per sé motivo di esclusione dal beneficio e/o dalla stipula del contratto.

Data ____/____/____/